

(Pratica # 8 anno 1930 = atto # 21)

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI MESSINA

COMPAGNIA DI CATANIA INTERNA

N° 495/8 di Prot/110

PROCESSO VERBALE di arresto di (1°) Cesentino Matteo, (2°) Calcagno Alfio, (3°) Carroccio Nunzio, (4°) D'Ignotiparente Crazio fu Antonino, (5°) D'Ignotiparente Domenico, (6°) D'Ignotiparente Crazio fu Domenico, (7°) Fichera Salvatore, (8°) Emanuele Antonino, (9°) Tomasello Antonino, (10°) Giannino Santa, (11°) Nolfo Delfina e di denuncia di (12°) Cappelle Giuseppe, (13°) Cappadonna Domenico, (14°) Dragotto Sebastiano, quali responsabili:

Il 1°, di furti qualificati in danno di Finocchiaro Maria, Terrisi Giuseppe, Masizzi Eduardo e di furto qualificato mancato in danno di Barcellona Riccardo, di truffe in danno di Fiorito Carmela, Damico Giuseppa, Zerbo Alfio, di truffa mancata in danno di Fichera Giuseppe, calunnia a pubblico ufficiale, millantato credito, usurpazione di funzioni, porto abusivo di rivoltella ed omessa denuncia della stessa, danneggiamento in pregiudizio di Bucisca Salvatore, di mancata rapina in danno di Grillo Antonino ed Andrette Carmela, mancato omicidio in persona di Grillo Antonino, e per inosservanza di pena.

Il 2°, di tutti i delitti segnati a fianco del primo descritte, ad eccezione dell'inosservanza di pena.

Il 3°, di furti in danno dei suddetti Finocchiaro Maria, Masizzi Eduardo e per quello mancato in danno di Barcellona Riccardo, e per inosservanza di pena.

Il 4°-5°-6°-7°-8°-9°-e II° dei furti suddescritti, ed il 5° e 9° per omessa denuncia di rivoltella. Il 9° e 10° di ricettazione, e tutti ancora perché responsabili di associazione per delinquere.

Il 12°-13° e 14° si denunziano quali responsabili di mancato furto qualificato in danno di Barcellona Riccardo.

---

L'Anno 1930 anno 8° addì II luglio in Catania, nell'ufficio della Compagnia CC/RR/ di Catania Interna, alle ore 10.

Noi sottoscritti capitano Lo Re Sig. Adelchi, comandante della compagnia suddetta, Tenente Normandia Sig. Giacinto, Commissario di P/S/ Cav. Giuseppe Astuti, maresciallo dei CC/RR/ Calleri Giuseppe, marescialli di P/S/ Messina Lorenzo e Urzi Carmelo, brigadiere dei CC/RR/ Tuzza Giuseppe, brigadieri della P/S/ Cavaliaro Francesco e Pellegrino Salvatore, appuntato dei CC/RR/ Manfredi Antonino, guardia scelta della P/S/ Caudullo Nicola e carabinieri Franco Francesco, Cardillo Giovanni, Spartà Antonino e Munzù Antonino, ognuno per la parte che lo riguarda, rapportiamo alla competente Autorità quanto appresso:

Noi Capitano Lo Re, maresciallo Calleri e brigadiere Tuzza, avevamo da tempo ricevuta notizia come nel rione di Via Testalla ed adiacenze nonché nelle contrade S. Francesco e S. Giuseppe all'Arena, da qualche tempo a questa parte, venivano commessi furti e truffe ad opera di taluni pericolosi pregiudicati che agivano con astuzia e bene organizzati.

In vista di ciò noi Capitano Lo Re, impartimmo energiche disposizioni al maresciallo Calleri e brigadiere Tuzza, entrambi della squadra in borghese dell'Arma di Catania, perché essi, avvalendosi dei propri dipendenti, esperissero diligenti ed accurate indagini atte ad identificare i suddetti pregiudicati e scoprire gli autori dei delitti su accennati.

Dopo laboriosissime e difficoltose investigazioni, durate per qualche

tempo, abbiamo accertato che il vigilato speciale Cosentino Matteo inteso "Cimella" di Domenico e fu Di Guardo Rosa, nato a Catania il 4 Dicembre 1886, abitante in questa Via Zitelli N° 25 si vedeva sempre in compagnia di certo Calcagno Alfio fu Carmelo e di D'ignotiparenti Santa, nato a Catania il 22 Novembre 1891, abitante in Via Testulla N° 113, anche lui astutissimo e furbo pregiudicato, e che essi godono una certa supremazia sugli abitanti della Via Testulla e di quelle viciniori. I due messeri, attivissimi frequentatori delle suddette contrade S. Francesco e S. Giuseppe all'Arena, ove esercitavano abusivamente la vigilanza di quelle località per conto di certo Severino Rocco fu Giuseppe, Direttore e Titolare dell'Istituto di Vigilanza Campestre, andavano colà spadroneggiando su tutto e su tutti, spacciandosi anche per veri e propri agenti della F.P. senza esserne mai stati autorizzati da chicchessia.

Il suddetto Cosentino e <sup>il</sup> Calcagno, furono infatti visti molte volte assieme coi pericolosi pregiudicati D'ignotiparenti Orazio fu Antonino e di Dantona Fortunata d'anni 26 da Catania, abitante in Via Testulla - Cortile Doberdò N° 12; Carroccio Nunzio fu Antonino e fu Ravenda Ignazia nato a Bronte il 1° Agosto 1897 abitante in questa Via delle Mosche N° 3, vigilato speciale, della P.S. ; D'ignotiparenti Orazio fu Domenico e fu Torrisi Rosa, di anni 70 da Catania, abitante in questa Via Vetrano N° 37 ; D'ignotiparenti Domenico di Orazio e fu Cavallaro Francesca, nato a Catania il 13 Gennaio 1890 abitante in Via Vetrano N° 37 e Fichera Salvatore di Lorenzo e di Damico Giuseppa, nato a Catania il 2 Novembre 1907, abitante in Via Barcellona N° 50 "ammonito".

Durante la prosecuzione delle indagini, che vennero estese anche ~~per~~ sugli altri compagni dei due predetti pregiudicati, venne accertata altresì la stretta amicizia esistente fra loro e quella tra <sup>il</sup> Cosentino e <sup>il</sup> Calcagno e la pregiudicata Nolfo Delfina di Angelo e fu Guercio Sebastiana di anni 44, da Lentini, abitante in questa Via Camastra N° 25, la quale special

